

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE

- è in corso contro la Libia una vera e propria guerra condotta da diverse potenze occidentali – l'Italia fra queste - che, con il pretesto di difendere i diritti umani della popolazione civile, ha come obiettivo principale il controllo delle risorse energetiche, *in primis* il petrolio e il tentativo di riportare sotto il proprio controllo il mondo arabo attraversato nelle settimane scorse da rivolte popolari a sfondo sociale;
- l'intervento militare guidato dalla Nato, dagli Usa, da potenze ex coloniali e da Stati Arabi che in casa loro sparano sulle manifestazioni popolari, non può avere finalità umanitarie – come dimostra il numero dei morti civili in rapida ascesa - ma rappresenta un tentativo di ricolonizzazione e occupazione che contrasta con la carta delle Nazioni Unite e con l'articolo 11 della nostra Costituzione;
- l'intervento armato in Libia rappresenta l'ennesima tragedia imposta a quel popolo ed allontana la prospettiva di una Libia unita, indipendente, repubblicana e democratica, sola alternativa ai progetti di spartizione e balcanizzazione che la renderebbero facile preda della voracità delle multinazionali e delle potenze straniere;

### CONSIDERATO CHE

- occorre ribadire sempre la netta condanna del regime dispotico di Gheddafi e le gravi complicità che hanno caratterizzato la relazione tra il governo italiano e quel regime a cui era stata affidata la repressione e il contenimento manu militari dei profughi e degli immigrati;
- si poteva immediatamente intervenire durante i primi giorni delle rivolte contro Gheddafi, per far cessare il massacro contro i civili, per aprire un corridoio umanitario nei confronti dei ribelli, per garantire protezione e asilo politico ai disertori e ai profughi;

### CONDANNA

i bombardamenti in atto sulla Libia con la complicità dell'Italia e chiede che sia interdetto l'uso delle basi collocate sul nostro territorio dalle quali parte l'aggressione militare;

### CHIEDE CHE

il Sindaco della città di Cuneo si faccia portavoce nei confronti del Governo nazionale per sostenere la richiesta del ritiro immediato dell'Italia dalla coalizione “dei volenterosi”, la contrarietà all'utilizzo del territorio italiano come supporto agli eserciti in guerra e il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione italiana (“L'Italia ripudia la guerra”).